

“Il mondo fantastico di Picasso”, la mostra allestita all'Art Forum Wuerth di Capena

Quando la cultura incontra il lavoro

I romani non proprio giovanissimi lo ricorderanno bene, il dirigente della Good Year che accoglieva il rientro dalle gite e dalle vacanze, in quella sorta di Colonne d'Ercole altrimenti detta “uscita Roma Nord”. Sovrastava un vasto terreno incolto, dove una palazzina di uffici deserti sonnecchiava, a poca distanza dal nastro rumoroso e monotono di asfalto, sullo sfondo di qualche gregge e di rari passanti.

La fisionomia del luogo è decisamente cambiata, negli ultimi anni. Nell'area che si estende a lato della via Tiberina, tra i Comuni di Capena e Fiano Romano, la densità della popolazione è largamente aumentata. Centri commerciali e villini a schiera hanno reso più simile questo primo avamposto della Capitale a molti altri quartieri non troppo distanti da Saxa Rubra o dalla Cassia. In questo contesto di passaggio rapido a pochi verrebbe in mente di fare una sosta. Eppure ne varrebbe la pena. Se da una parte della Tiberina il passato lancia il suo richiamo dall'area archeologica di Lucus Feroniae, dalla parte opposta della strada, scomparso il dirigitabile, la palazzina ha ripreso vita e subito un restyling che attira gli sguardi: l'architettura contemporanea in cui ha oggi sede il Gruppo Wuerth, invita i visitatori, nel suo contenuto ma vitalissimo spazio espositivo, l'Art Forum Wuerth Capena.

Immersa nel verde rigoglioso di curati giardini, che in questo mese di maggio si tingono delle lunghe pennellate rosse e rosa pallido dei cespugli di rose, la struttura dell'azienda colpisce per il sobrio design architettonico, fedele ad una linea già diffusa nelle restanti sedi europee. Alla base di questa ricerca di stile c'è l'innata passione per l'arte di Reinhold Wuerth, riscontrabile non solo nella Corporate Collection, che si arricchisce anno dopo anno di opere di fama mondiale, ma anche nei contributi al restauro di capolavori come la Cappella Palatina di Palazzo dei Normanni a Palermo.

Inaugurato alla fine del 2006, l'Art Forum Wuerth rappresenta un bell'esempio di intersezione tra cultura e lavoro anche per i 400 dipendenti che giornalmente si recano in ufficio e nei vasti magazzini. Nei tre anni di attività del Forum, le iniziative a cui dipendenti e visitatori hanno potuto prendere parte si sono intensificate creando un'eco sempre maggiore che ha suscitato molta curiosità in giro ed una positiva risposta da parte delle amministrazioni comunali, dei cittadini, degli istituti scolastici del circondario. Dall'inaugurazione della prima mostra - “La Collezione Wuerth: percorsi da Spitzweg a Baselitz” - nell'ottobre 2006, non sono mancati interessanti momenti d'incontro, culminati, in questo ultimo periodo, nella mostra dedicata a Picasso,

ANNA CRUDO

inaugurata in marzo e che sarà presente fino agli inizi di agosto. Già

ospitata a Palazzo dei Normanni nello scorso inverno, la mostra propone un Pablo Picasso più inconsueto, a tratti giocoso, anche attraverso piccoli (passatemi l'espressione) fogli con disegni a matita e dediche a questo o quel personaggio transitato nella sua vita, il medico, l'amico, la figlia Paloma.

Ne deriva un aspetto intimo e raccolto, quasi un “lessico artistico-familiare”, di un artista che con il suo stile unico e geniale ha influenzato in maniera significativa il modo di concepire la pittura negli anni a venire. “Il mondo fantastico di Picasso” si compone di una sessantina di opere tra dipinti, incisioni, disegni e ceramiche, in parte provenienti dalla collezione personale di Reinhold Wuerth. A questi si aggiungono opere ospiti da collezioni private, a costituire un intenso panorama che spazia in un arco temporale di circa 60 anni. Sotto la direzione di Tanja Zepf, il team dell'Art Forum, praticamente tutto al femminile, ha reso questo spazio variamente godibile non solo da un punto di vista strettamente artistico, ma anche ludico e didattico. Grazie al supporto dell'azienda, infatti, quotidianamente il museo apre le porte a scolari e studenti.

Sono già centinaia i ragazzi che hanno approfittato di questa iniziativa, totalmente a carico del Gruppo Wuerth, per approcciarsi alle arti figurative e scoprire, oltre al talento di artisti internazionali, un luogo dove è possibile fare diverse esperienze, compreso misurare il proprio spirito artistico nei laboratori che si tengono con cadenza mensile. Non è inusuale, perciò, vedere mescolati due scenari che compongono essi stessi un quadro curioso: i trucks che transitano tra i fabbricati dell'azienda (il gruppo Wuerth commercializza prodotti per il fissaggio ed il montaggio e conta in tutto il mondo più di un milione e mezzo di clienti, ndr) l'andirivieni abituale di impiegati, clienti che si recano al vicino punto vendita, managers in elegante divisa regolamentare di completo e cravatta e poco distante, sul verde dei prati, ragazzini che fanno la ruota e si rincorrono, mentre le maestre si rilassano all'ombra del gazebo, sazie di cultura e di aria.

Un bel luogo questo Art Forum Wuerth. Soprattutto una bella alternativa nel solito quartiere di nuova costruzione dove imperano immense aree di servizio e centri commerciali. Un luogo che fa ben sperare sulla possibilità di armonizzare produttività e creatività, sviluppo economico e sviluppo interiore. Del resto lo diceva anche Le Corbusier: “La costruzione è per tener su; l'architettura è per commuovere”.